

Esiste tutta una serie di materiali organici che non è consigliabile introdurre nel compost, per ragioni diverse:

- ossa, pelli e legno non sminuzzati sono di lenta e difficile decomposizione e rimarrebbero inalterati nel compost per anni;
- i tessuti di fibre naturali ed in particolare la lana sono biodegradabili, ma spesso sono tinti con coloranti sintetici e risultano in genere di lenta decomposizione; ci si può limitare ad introdurre nel compost se lo si desidera, piccole quantità di avanzi di lana;
- resti di carne, pesce e cibi cotti, sebbene di facile degradazione e ricchi di azoto, sono da evitare in quanto attirano insetti, topi ed altri animali indesiderati;
- per motivi igienici sono da evitare le feci umane e di animali domestici, che possono contenere germi patogeni ed uova di parassiti, spesso in grado di resistere alle condizioni ambientali avverse presenti nei composti;
- le bucce degli agrumi, ricoperte da uno strato ceroso, sono di difficile decomposizione;
- parti di piante attaccate da parassiti, in quanto potremmo contribuire, con l'utilizzo del compost, alla loro diffusione.

CHE COSA SI PUO' UTILIZZARE PER IL COMPOST

Rifiuti dell'orto e del giardino, come foglie, fiori recisi, radici, sfalci d'erba, e scarti della cucina come frutta e verdura, pane rafferma, gusci di uova, fondi di caffè. Anche la carta e il cartone vanno bene, purchè non contengano inchiostri e li si spezzetti prima di compostarli.

È BENE PERO' ADOTTARE ALCUNE PRECAUZIONI

Evitare le parti vegetali colpite dai parassiti. Le parti di vegetali chiaramente colpite da parassiti non vanno introdotte nel compost, in quanto l'azione igienizzante dovuta alle alte temperature che si raggiungono non garantisce totalmente dal rischio di ritrovarsi nel compost gli agenti infettanti. Non tutti i tipi di foglie si decompongono con la stessa rapidità; ad esempio possono esserci problemi con foglie

ricche di lignina come quelle del platano, con foglie di sempreverdi come il lauro, la magnolia e gli aghi di conifere, che posseggono strati protettivi difficilmente degradabili, con le foglie ricche di sostanze tanniche (acido tannico) come quelle del pioppo, quercia, betulla e noce. Ciò non significa che questi tipi di foglie non devono essere in nessun modo utilizzate per il compost, ma è opportuno non risultino la componente preponderante, è comunque buona norma sminuzzare tutte le foglie che si impiegano per il compost al fine di abbreviare i tempi di decomposizione.

Bisogna evitare l'utilizzo di foglie raccolte ai margini di strade trafficate, in quanto possono essere ricche di metalli pesanti e composti nocivi. Le ramaglie ed i resti di patate devono essere impiegati solo previa triturazione (con l'ausilio di un biotrituratore, il quale conferisce al materiale un'adeguata pezzatura). L'erba sfalciata contiene una elevata percentuale d'acqua ed una buona dotazione di azoto, perciò tende a compattarsi facilmente sotto il proprio peso e a subire fermentazioni anaerobiche (in assenza di ossigeno) che producono composti acidi e maleodoranti. Si considera pertanto di non lasciare l'erba sfalciata in cumuli nel giardino, ma di compostarla il più rapidamente possibile miscelandola con materiali con diverse caratteristiche.

L'IMPORTANZA DEL RAPPORTO CARBONIO/AZOTO

Tutte le sostanze organiche sono caratterizzate da una certa quantità di carbonio e da una certa quantità di azoto. Nelle sostanze secche, come la carta, le foglie e il legno, il rapporto tra queste due quantità è elevato, mentre per le sostanze umide, come la frutta o la verdura, esso assume valori più bassi. Ma in termini di decomposizione, cosa significa questo rapporto Carbonio/Azoto? Significa che se nella nostra compostiera, mettessimo solamente ramaglie e quindi sostanze con rapporto C/N (carbonio/azoto)

unificato. Se invece avessimo solo montagne d'erba fresca, o di scarti di frutta, ecc., alla fine avremmo solo una massa umida, priva di ossigeno, con sviluppo di cattivi odori e perdita di azoto, che significa perdita di potere concimante del compost.

Ai microbi, se vogliamo che lavorino bene, dobbiamo dare carbonio e azoto (in altre parole sostanze secche e umide) in un giusto rapporto. È stato calcolato che il rapporto ottimale per un buon processo di decomposizione è 20-25. Se il rapporto è più alto (prevalenza di materiali secchi) i microrganismi lavorano lentamente e il cumulo si raffredda. Se invece il rapporto è più basso (prevalenza materiali umidi) si formano odori sgradevoli per l'emissione di sostanze azotate sotto forma di gas. Pertanto bisogna cercare di mischiare parti secche e umide nelle giuste proporzioni.

FASE DI RIEMPIMENTO DELLA COMPOSTIERA

Quando si riempie la compostiera per la prima volta, è consigliabile immettere nel contenitore un secchio di compost maturo, oppure creare un letto composto da piccoli rami, paglia, trucioli, foglie. Mettere nel contenitore i rifiuti organici seguendo i semplici consigli di questo manuale.

